

Pietro Mascagni
Romanze inedite

a cura di **Patrizia Balestra**



Società Editrice
di Musicologia

Musica vocale da camera **[9]**

Comitato scientifico:
Bianca Maria Antolini
Salvatore Carchiolo
Teresa M. Gialdroni
Licia Sirch

© Società Editrice di Musicologia 2018
Lungotevere Portuense 150
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it
www.sedm.it

Progetto grafico:
Venti caratteruzzi

Impaginazione:
Giacomo Sciommeri

Traduzione in inglese:
Marcello Piras

ISMN: 979-0-705061-66-6

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze strettamente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single duplicates may only be made for personal use or concert performance. Copyright infringement will be prosecuted.



Società Editrice
di Musicologia

Pietro Mascagni
Romanze inedite

a cura di **Patrizia Balestra**



Società Editrice
di Musicologia

Indice

Table of contents

VII	Introduzione
VII	<i>Nota storica</i>
XI	<i>Caratteri formali e stilistici</i>
XIII	Apparato critico
XIII	<i>Criteri di edizione dei testi poetici</i>
XIII	<i>Criteri di edizione delle musiche</i>
XIV	<i>Fonti musicali</i>
XV	<i>Varianti e note</i>
XVII	Introduction
XVII	<i>Historical note</i>
XX	<i>Form and style</i>
XXII	Apparatus
XXII	<i>Text editing criteria</i>
XXII	<i>Music editing criteria</i>
XXIII	<i>Sources</i>
XXIV	<i>Variants and notes</i>
XXVII	Testi poetici / <i>Texts</i>
1	Musica / <i>Music</i>
1	<i>Piccola elegia</i>
6	<i>XXVII Postuma di Lorenzo Stecchetti</i>
8	<i>Astro immortal risplende</i>
12	<i>Deh! Non fuggir sì rapida</i>
14	<i>Canzoncina (Questo cor Vergine bella)</i>
16	<i>Madrigale</i>
20	<i>In mare</i>
23	Appendice / <i>Appendix</i>
24	<i>Canzoncina per la chiesa dei Cappuccini – Salutatione angelica</i>
28	<i>Valzer e Trio</i>
33	<i>Valzer in sol maggiore</i>



Introduzione

Nota storica

Le composizioni presentate in questa edizione costituiscono degli importanti tasselli per ricostruire alcuni periodi della vita del giovane Mascagni (1863-1945), i contesti e i rapporti con amici e benefattori, con alcuni dei quali rimase legato per tutta la vita.¹

L'esordio tra Livorno e Milano

È utile soffermarsi sul periodo adolescenziale trascorso da Mascagni a Livorno e sui primi anni di studi musicali, dal 1876 al 1879, compiuti nell'istituto musicale della sua città, sotto la guida del maestro Alfredo Soffredini. Fu questi, infatti, ad incoraggiare il dotato allievo a comporre i primi lavori, ad impegnarsi per farli eseguire all'interno dell'istituto musicale, da lui fondato nel 1875, e in seguito a suggerirgli di perfezionare gli studi di composizione presso il conservatorio di Milano con Amilcare Ponchielli. Durante questa prima formazione il giovanissimo Mascagni scrisse le prime composizioni, tra cui la *Piccola elegia* (1879) che il suo maestro si premurò di far eseguire nello stesso istituto.

Piccola elegia, romanza per soprano con accompagnamento di violino e pianoforte, in la minore, è la più antica composizione rinvenuta sinora e la seconda romanza scritta dopo *Duolo eterno* (1878, perduta). Come risulta dalla data apposta da Mascagni a fine partitura, fu composta tra l'11 e il 12 marzo 1879 ed eseguita il 10 agosto dello stesso anno presso l'Istituto livornese. Fu quindi la prima composizione eseguita in pubblico. Il successo ottenuto, grazie anche all'interpretazione della cantante Elena Roberti Sari (dedicataria del pezzo) e del violinista Arnaldo Bonaventura (compagno di corso di Mascagni),² spinse il giovane compositore, in quello stesso

anno, a scrivere altre due composizioni, un *Alleluja, Solemnitas gloriae Virginis Mariae* (inedito) e una *Sinfonia* in do minore per archi, timpani e pianoforte, terminata il 28 agosto ed eseguita sempre all'istituto il 6 dicembre 1879.

Come già accennato, Alfredo Soffredini seguì e aiutò Mascagni per diversi anni, premurandosi di far eseguire gran parte dei brani giovanili del suo allievo. Probabilmente anche l'altro brano inedito e con dedica alla signorina Antonietta Salvestri,³ *XXVII [lirica dai] Postuma* di Lorenzo Stecchetti – brano del quale si era persa memoria – fu eseguito poco dopo la sua composizione, terminata il 19 settembre 1884. È probabile che sia stato eseguito insieme alla celebre romanza *M'ama... non m'ama* – composta nella stessa estate (29 luglio 1884) su testo di Giovanni Targioni-Tozzetti, compagno ginnasiale di Mascagni. Anche questo brano è dedicato alla cantante Elena Roberti Sari, che probabilmente eseguì entrambi i pezzi nella stessa serata.

Un'ipotesi arguta di come i tre brani siano arrivati nelle mani delle sorelle Arria, Giovanna e Benedetta Clerici di Cremona – i cui nonni, «che avevano stretti legami con un ufficiale dell'Accademia Navale di Livorno, presso la quale, è utile notare, insegnava letteratura italiana Giovanni Targioni Tozzetti» – la dobbiamo a Stefano Campagnolo:⁴ forse fu proprio il letterato a donare tutti e tre i manoscritti alla famiglia Clerici, due dei quali avuti in dono dalle dedicatarie.

Tre anni dopo, trasferitosi a Milano, il giovane allievo non dimenticò il suo primo insegnante, al quale scriveva molto spesso per chiedere consigli e confidarsi, ma anche per esprimergli l'affezione che gli portava «tanto come *Maestro* quanto

e della società di storia patria per la Toscana, socio effettivo dell'Accademia di S. Cecilia.

³] Probabilmente sorella del giornalista e autore di drammi e commedie Giovanni Salvestri.

⁴] I manoscritti autografi delle tre romanze citate sono stati donati nel 2012 alla Biblioteca statale di Cremona. Il primo a riferire su queste composizioni è stato Stefano Campagnolo in *Tre manoscritti giovanili autografi di Pietro Mascagni donati alla Biblioteca Statale di Cremona*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», 1/2, 2012, pp. 29-34. Ringrazio vivamente il direttore della biblioteca, autore dell'articolo, e la dott.ssa Raffaella Barbierato, ufficio manoscritti, per la cortese disponibilità e collaborazione.

¹] Per maggiori approfondimenti sulla vita e le opere di Mascagni si rimanda alle più recenti monografie di Roger Flury, *Pietro Mascagni. A Bio-bibliography*, London, Greenwood press, 2001 e Cesare Orselli, *Pietro Mascagni*, Palermo, L'Epos, 2011.

²] Arnaldo Bonaventura (1862-1952), violinista, laureato in legge, autore di numerosissime pubblicazioni musicologiche, durante la vita si dedicò soprattutto agli studi letterari e alla musica. Fu bibliotecario alla Biblioteca nazionale di Firenze e bibliotecario e docente di storia della musica al conservatorio L. Cherubini. Nella sua lunga vita rivestì numerose cariche, tra cui quella di vicepresidente del Circolo filologico fiorentino e dell'Associazione dei musicologi italiani, membro della società dantesca



Introduction

Historical note

Some little-known compositions by Pietro Mascagni (1863–1945) are published here. These fill vital gaps in the reconstruction of his early years, environment, and contacts with friends and benefactors, some of whom were to become life-long friends.¹

Leghorn to Milan: The debut

First of all, it may be useful to expand a bit on Mascagni's early years and studies (1876–79) at the Istituto musicale di Livorno under Alfredo Soffredini, who had founded it in 1875. Soffredini encouraged his gifted student to compose his first works, including *Piccola elegia* (1879). He also devoted time and energies to have them performed at the Istituto, while prompting Mascagni to take advanced composition classes at the Milan Conservatory, under Amilcare Ponchielli.

Mascagni wrote *Piccola elegia*—an A-minor art song for soprano, violin, and piano—at fifteen, after barely three years of Soffredini's harmony and counterpoint classes. It is his earliest effort so far retrieved and his second art song, after *Duolo eterno* (1878, lost); the date written below the music is March 11–12, 1879. Public performance—the very first of anything by him—took place at the Istituto on August 10. Its success, also due to singer Elena Roberti Sari (the dedicatee) and violinist Arnaldo Bonaventura (a classmate of his),² prompted young Mascagni to pen two more pieces before the year was over—an *Alleluja*, *Solemnitas gloriae Virginis Mariae* (unissued) and a *Sinfonia* in C minor for strings, tympani, and piano, completed on August 28 and performed, again at the Istituto, on December 6.

1] For more on Mascagni's life and works, the most recent works are: Roger Flury, *Pietro Mascagni. A bio-bibliography*. London: The Greenwood Press, 2001. Cesare Orselli, *Pietro Mascagni*. Palermo: L'Epos, 2011.

2] Arnaldo Bonaventura (1862–1952), a violinist and a law graduated, authored many musicological writings. He mostly devoted himself to literary and music studies. He was librarian at the Florence National Library, as well as librarian and Music history teacher at the Cherubini Conservatory, Florence. During his long life, he fulfilled many important posts: vice president, Circolo filologico fiorentino, Associazione dei musicologi italiani; member, Società dantesca, Società di storia patria per la Toscana; associate member, Accademia di Santa Cecilia.

As we said, Soffredini's mentoring of Mascagni lasted several years, as he managed to have many of his student's pieces performed. Another long-lost and so far unissued composition, *XXVII Postuma di Lorenzo Stecchetti* (that is, the 27th poem from Stecchetti's cycle, *Postuma*), dedicated to Miss Antonietta Salvestri,³ was likely performed shortly after completion (September 19, 1884), perhaps alongside the better known *M'ama... non m'ama*, composed in the same summer (July 29, 1884) to lyrics by Mascagni's high-school classmate, Giovanni Targioni Tozzetti. Again, this piece is dedicated to singer Elena Roberti Sari, who probably delivered both songs on the same date.

Stefano Campagnolo has tried a witty circumstantial reconstruction of the path that brought these three pieces to two Cremona sisters, Arria Giovanna and Benedetta Clerici. Their grandparents “had strong ties to a official of the Leghorn Naval Academy where, interestingly, Giovanni Targioni Tozzetti was teaching Italian literature”.⁴ Such link suggests that Giovanni may have presented the Clericis with all three manuscripts, two of which he got from their dedicatees.

Three years later, young Mascagni was living in Milan, yet he had not forgotten his first teacher, to whom he often wrote to ask for advice, confide, or express his affection “as a *Maestro* as well as a *benefactor*”.⁵ Those three years as a Conservatory student were charged with toil and stress. As Mascagni strove to emerge as a composer, he wrote many chamber, piano, and solo vocal pieces. Then, every summer he was back to Leghorn and to his family. During one such period (summer 1884) he wrote *Mama... non m'ama*⁶—one of his perennial favorites, especially in his Cerignola years—and the, so far unknown, *XXVII Postuma di Lorenzo Stecchetti*.

3] Probably a sister of noted journalist and dramatist, Giovanni Salvestri.

4] The autograph mss. of the cited songs were donated in 2012 to the Cremona State Library. Stefano Campagnolo, “Tre manoscritti giovanili autografi di Pietro Mascagni donati alla Biblioteca Statale di Cremona”, *Accademie & Biblioteche d'Italia*, 1/2, 2012, 29–34, first reported about them. Many thanks to the author, head of the library, and to Dr. Raffaella Barbierato, Manuscript office, for their kind help.

5] October 16, 1882 letter to Alfredo Soffredini, in Mario Morini, Roberto Iovino, and Alberto Paloscia (eds.), *Mascagni. Epistolario*. Lucca: LIM, 1996, I, 27.

6] Not included here as already published in multiple editions.



Piccola elegia

a cura di Patrizia Balestra

Andante

The musical score is arranged in three systems. The first system (measures 1-4) includes Canto, Violino, and Pianoforte parts. The Canto part is mostly rests. The Violino part features a melodic line with a *leggerissimo* dynamic. The Pianoforte part consists of a dense chordal texture in the right hand and a simple bass line in the left hand, also marked *pp* and *leggerissimo*. The second system (measures 5-8) continues the instrumental parts. The Violino part has a *f* dynamic and includes a *lasciato* section. The Pianoforte part also has a *f* dynamic and *lasciato* markings. The third system (measures 9-12) introduces the vocal line. The Canto part has lyrics: "È mor - ta! oh! Dio che or - ro - re! mai più non la ve -". The Canto part includes dynamics *p*, *affrettando*, *A tempo*, and *rall.*, and a *pp* marking. The Violino and Pianoforte parts continue with accompaniment, including *col canto* and *tenuto* markings.

